Problemi d'emigrazione

I sardi a convegno oggi a Savona da tutta l'Italia

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 febbraio.

Duecento delegati, in rappresentanza di circa 200 mila sardi immigrati nel continente, discuteranno i loro problemi e le prospettive future durante il primo congresso nazionale degli emigrati sardi in Italia che si svolgerà a Savona nei locali del municipio, domani e domenica. L'iniziativa è della Lega sarda che ha sede a Savona e raggruppa tutti i circoli esistenti nella penisola.

Al convegno parteciperanno i presidenti della Regione Sardegna e Liguria, numerosi assessori e rappresentanti delle confederazioni sindacali. Verranno dibattuti i temi legati alle scelte politiche per la rinascita della Sardegna. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo delle «Leghe nazionali» e a quello delle «consulta regionale» per l'emigrazione sarda.

Secondo un calcolo approssimativo in Liguria vivono circa 50 mila sardi. A Savona vi è un circolo, «Il nuraghe», che conta duemila iscritti. Ne è presidente Tullio Locci, attuale presidente dell'ospedale San Paolo di Savona. Le comunità sarde più numerose della provincia di Savona sono quelle di Vallegrà e Vado Ligure. La maggior parte degli immigrati si è inserita nell'industria, altri hanno preferito la pastorizia. Questi ultimi, in prevalenza, abitano nel Savonese. Ogni anno, in estate, organizzano una sagra tipica della Sardegna con banchetto all'aperto costituito da piatti a base di agnello, pane e vino sardi.

«Scopo dei circoli — afferma Locci — è proprio tenere vive le tradizioni della terra di origine e dibattere i problemi della Sardegna e degli immigrati. Molti, se in Sardegna si creassero nuove possibilità di lavoro, vi ritornerebbero.

«Gli argomenti che dibatteremo al congresso — aggiunge Locci — daranno senza dubbio un contributo per creare migliori condizioni di vita nell'isola».

Insieme ai delegati si trasferirà a Savona, nell'ambito delle manifestazioni parallele al congresso, una parte del folclore isolano. Nel palazzo della Provincia, sabato alle 21, ci sarà uno spettacolo di balletti. Cantori estemporanei improvviseranno, su un tema che verrà comunicato all'ultimo momento, ballate e poesie. Si esprimeranno in lingua logudorese, la parlata più pura della Sardegna.

b. b.

Preso l'omicida, chiarito il delitto di Ventimiglia

Assassinato dal cugino della ragazza con la quale aveva trascorso la notte

Calogero Mazza, 22 anni, venne ucciso durante una lite nel suo alloggio da un congiunto della fidanzata (Salvatore Pellitteri, 28 anni, che si è costituito) - La pistola sarebbe appartenuta alla vittima - "C'è stato uno scambio di ingiurie, mi ha schiaffeggiato - dice l'arrestato - nella lotta è partito un colpo"

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 27 febbraio.

Dopo aver girovagato per dodici ore nell'entroterra, l'uomo che ieri a mezzogiorno ha ucciso a Ventimiglia un giovane di 22 anni, si è costituito questa notte al commissariato di p.s. di Sanremo. Prima di consegnarsi al vicequestore, dottor Vincenzo Natale, ha chiesto che non gli venissero apposte le manette ai polsi, e, soprattutto, che gli fosse garantita l'incolumità. Si sono così in pratica concluse le indagini sull'uccisione di Calogero Mazza, 22 anni, finito con un colpo di pistola in casa sua, un vecchio appartamentino nella Ventimiglia alta, un dedalo di vicoli e saliscendi, vero e proprio ghetto, dove vivono migliaia di immigrati dal Meridione.

Salvatore Pillitteri, 28 anni, ha dichiarato al funzionario di polizia di avere ucciso il Mazza difendendosi, poiché il giovane gli aveva puntato contro una pistola: ne sarebbe nata una disputa nel corso della quale un colpo è partito dall'arma, colpendo il ventiduenne siciliano alla regione periscardica. Questo, almeno, il racconto fatto dall'omicida alla polizia, ma resta da vedere se reggerà di fronte alla risultanze delle indagini e all'interrogatorio cui sarà sottoposto nella giornata di domani dal sostituto procuratore di Sanremo, dottor Mariano Gagliano.

Il cognato e la sorella di Calogero Mazza; a destra Salvatore Pillitteri (Tel. Roby)

Il delitto di Ventimiglia è nato nell'ambiente degli immigrati siciliani, e trae origine da una faccenda di donne, o meglio, di ragazzine. Calogero Mazza, visitatissimo al fratello Vincenzo, di 19 anni, da circa sette mesi era giunto nella città di confine dalla natia Canicattì. Per qualche tempo aveva abitato in casa della sorella Lina, sposata a Rosario Bentincasa, lavoratore frontaliero, poi aveva affittato una stanzetta in via Scuri 11. I due fratelli non lavoravano, ma i soldi non gli dovevano mancare visto che viaggiavano su auto di grossa cilindrata. Si suppone che avessero a che fare con il mondo dei protettori della prostituzione ma a loro carico non risulta nulla.

Calogero e Vincenzo Mazza a Ventimiglia vecchia, conoscono due ragazzine, Salvatrice Pillitteri, 15 anni, e sua sorella Carolina, tredicenne. Nasce, a quanto pare, un flirt. Luigi Pillitteri, 41 anni, padre delle due ragazze, non ha nulla in contrario alla relazione tra Carolina e Vincenzo Mazza, non vede invece che Salvatrice frequenti Calogero.

La cosa va avanti per qualche tempo in questa situazione. Mercoledì sera, Salvatrice Pillitteri non rientra a casa a dormire. Il padre, allora, va da un suo cugino, Salvatore Pillitteri e lo prega di recarsi dal maggiore dei Mazza, per chiedere notizie della ragazza e invitarlo a lasciarla in pace. Evidentemente, il Salvatore che è a Ventimiglia da poco tempo, in cerca di lavoro dopo un periodo trascorso in Germania (a Sommantino, in provincia di Caltanissetta, ha abbandonato moglie e tre figli), viene ritenuto un «duro», si dice che fosse implicato, anni fa, nel famoso processo di Catanzaro ai 400 mafiosi siciliani. Salvatore Pillitteri ieri verso mezzogiorno si reca in casa di Calogero Mazza. A questo punto, si ha soltanto la versione dell'omicida. «Sai dov'è mia cugina?» avrebbe chiesto Pillitteri al Mazza.

La risposta è secca: «*Certo, ma non te lo dico.*»

Salvatrice, nel frattempo, è rientrata a casa, ma i due giovani non lo sanno ancora. Salvatore Pillitteri ammonisce Calogero Mazza a lasciare in pace la ragazzina, forse teme che intenda sfruttarla, ma per tutta risposta riceverebbe insulti ed uno schiaffo. Alla sua reazione l'avversario estrae una pistola: il Pillitteri ingaggia una lotta nel corso della quale un colpo esplode colpendo il Mazza al cuore.

Ci sono molte persone negli appartamenti vicini, ma nessuno vede niente. Una ragazza, Giovanna Scrivano, 15 anni, dice: «*Ho sentito un colpo, mi sono affacciata alla finestra ma non ho notato nulla*». Salvatore Pillitteri, intanto, raccoglie l'arma, sale sulla sua «Alfa 2000» e fugge verso l'entroterra. Al dottor Natale racconterà che verso sera, essendo rimasto senza benzina nella zona Collabella, sulla provinciale tra Perinaldo e Apricale, ha gettato via la rivoltella. A piedi raggiunge un telefono pubblico e si mette in contatto con l'avvocato Evelina Cristel a Sanremo. Il legale lo convince a costituirsi, gli dice di attendere dove si trova, che gli manda il cugino. Luigi Pillitteri, a bordo di un taxi, si reca a rilevare il congiunto e lo accompagna in commissariato a Sanremo. E' passata la mezzanotte, dal delitto sono trascorse dodici ore: Salvatore Pillitteri, dopo aver ottenuto garanzie sulla sua incolumità, varca la soglia del carcere.

Gli inquirenti stanno adesso cercando di chiarire i punti ancora oscuri e controllando il racconto dell'omicida. La notte scorsa e stamane è stata fatta una ricognizione nella zona Collabella per rintracciare l'arma del delitto, ma senza alcun esito. Soltanto con la rivoltella, una 7,65 automatica, a disposizione sarà possibile stabilire chi ne era il proprietario e, di conseguenza, l'attendibilità della versione di Salvatore Pillitteri. Intanto, di Luigi Pillitteri e delle sue due figlie, si son perse le tracce. Gli uomini del capitano Biagi, comandante la compagnia carabinieri di Ventimiglia, li stanno cercando da stamane per interrogarli, ma la famiglia sembra si sia volatilizzata e nessuno, né parenti né vicini di casa sa dire dove potrebbero essersi rifugiati per porsi al riparo dal clamore di questa sanguinosa vicenda.

Vittorio Preve

Renzo Bailini corrispondente de Il Lavoro di Genova

Cronista di Loano aggredito in auto e picchiato: è la mafia del cemento?

L'agguato l'altra notte nei pressi di Toirano - Una vettura con quattro giovani gli ha sbarrato la strada - Tre lo hanno picchiato a sangue (guarirà in 14 giorni) - L'episodio viene collegato con le minacce giunte anche al sindaco Rembado per il piano regolatore di Borgio

(Nostro servizio particolare)
Loano, 27 febbraio.

Un cronista di Loano, Renzo Bailini, 23 anni, originario di Milano, residente in via Tagliamento 10, presso la pensione «Madonnina», gestita dai genitori, è stato aggredito e picchiato questa notte, da un gruppo di sconosciuti che lo hanno bloccato mentre in auto tornava da Bardineto. Il giovane, corrispondente del quotidiano genovese Il Lavoro, era già sfuggito, la settimana scorsa, ad un tentativo di aggressione, a Savona, mentre si trovava assieme ad Enrico Rembado, sindaco di Borgio Verezzi ed era stato minacciato di morte da fornitori volantini pervenuti recentemente alle redazioni di Genova de Il Lavoro e de Il secolo XIX. C'è il sospetto che questi episodi siano da mettere in relazione al clima di intimidazione e di paura che è stato creato a Borgio Verezzi in vista dell'esame delle 141 osservazioni al piano regolatore. Anche Rembado infatti è stato ripetutamente minacciato.

Il cronista aveva passato la serata al «Piccolo rancho di Bardineto. «Già all'andata — racconta Bailini — avevo avuto l'impressione che un'auto mi seguisse ma non vi avevo dato eccessiva importanza.

Al ritorno, poco prima di Toirano, nei pressi della casa di pietra «Marchisio» l'auto, una Fiat 124 che al giovane, dall'oscuro, è parsa di colore scuro, lo ha sorpassato. «Dopo una curva, in una strettoia — continua Bailini — mi si è parata davanti. Era ferma di traverso alla via e ostruiva il transito. Sono stato costretto a fermarmi. Appena la mia "500" si è arrestata sono balzati fuori tre individui fra i 20 e 25 anni. Due di essi mi hanno afferrato per il colletto della camicia e mi hanno fatto uscire a forza dalla macchina quindi hanno cominciato a tempestarmi di pugni, schiaffi e calci. Il terzo, invece, ha frantumato il lunotto posteriore e i vetri laterali della mia auto.

Erano le 12,05 come testimonia l'orologio del giovane rotto nella colluttazione. Poi i tre sconosciuti, che durante il pestaggio non hanno detto una sola parola, sono saliti sulla «Fiat» e sono fuggiti in direzione di Bardineto. Renzo Bailini lamentato forti traumatismi.

«Ho sperato che la loro furia improvvisa finisse dovendo al sopraggiungere di qualcuno — spiegano ancora Bailini — ma la strada era buia e deserta e allora mi sono fatto forza, mi sono rialzato al volante e, come un pazzo, ho percorso altri sei chilometri e mezzo fino all'ingresso Podestagno in vista Regina Margherita a Toirano».

Da qui il cronista ha telefonato alla Croce Rossa di Loano e con un'autoambulanza si è fatto condurre all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Al pronto soccorso i medici lo hanno medicato e lo hanno sottoposto ad una serie di esami radiografici che hanno comunque escluso l'esistenza di fratture. La prognosi è di quattordici giorni per trauma cranico e contusioni al volto, alla braccia e alle gambe. In mattinata Bailini ha sporto denuncia, contro ignoti, presso il maresciallo Fanti, comandante della stazione carabinieri di Loano. Del fatto si sta interessando anche l'ufficio politico della questura di Savona.

Secondo il cronista, gli aggressori non sono gli stessi che lo avevano circondato e minacciato la notte tra l'11 e il 12 febbraio in corso Italia a Savona, mentre rincasavano a casa Rembado e ai quali, quest'ultimi come esponenti del comitato antiabusivi del piano regolatore generale, avevano consegnato un volantino minatorio.

Renzo Bailini

Camionista sanremese al S. Tecla

In carcere per una multa protesta e si ferisce ora rischia il manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 febbraio.

(r. o.) *Per una multa rischia di finire in manicomio. E' un camionista sanremese, Vitaliano Farragina, 32 anni, detenuto dal mese scorso al S. Tecla per espiare una pena di 40 giorni commutatagli dal pretore di Catanzaro. Il Farragina infatti non pagò una multa, elevatagli dai vigili urbani della città calabrese, per aver circolato senza polizza d'assicurazione col proprio camion. Arrestato per espiare la pena, il camionista, che in passato ha avuto attacchi di epilessia, ieri sera si è presentato al comandante del carcere chiedendo che sollecitamente venisse messo in libertà: «Adesso basta — gridava —, ci sono stato anche troppo qui. Me ne vado».*

Il comandante ha cercato di calmarlo, ricordandogli che ha ancora alcuni giorni da scontare. Farragina però aveva perso la ragione. Ha dato in escandescenze ed ha colpito con un pugno un vetro della finestra, ferendosi. Adesso è ricoverato nel reparto neuro dell'ospedale ma il suo gesto potrebbe costargli un lungo periodo di detenzione.

Il medico curante, dottor Salvatore De Pasquale, dichiara: «Il Farragina fra qualche giorno avrà scontato la sua pena. Farò il possibile perché l'episodio di ieri sera non aggravi la sua posizione e soprattutto le sue condizioni mentali».

Da qualche giorno non tutto è tranquillo al Santa Tecla. Infatti i detenuti hanno inscenato proteste. Il motivo è stato un telefono, messo loro a disposizione dalla direzione. C'era confusione; i detenuti non sapevano organizzarsi. Il direttore ha sospeso il servizio. I carcerati si sono allora radunati al centro dei cortile, durante l'ora d'aria: rifiutavano di tornare nelle celle. Dopo la promessa che il telefono sarà di nuovo concesso la pace è stata ristabilita. Pare però che una guardia abbia riportato qualche contusione.

Arrestato ieri, nascondeva 86 chili di metallo prezioso

Operaio savonese, ex guardia giurata, rubava lingotti d'argento alla "3 M" di Ferrania

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 27 febbr.

(b.b.) Un'ex guardia giurata dello stabilimento 3M Italia di Ferrania ha rubato all'azienda 86 chili di argento. Trentotto li custodiva nell'armadietto dello spogliatoio, in attesa di trasportarli fuori dallo stabilimento dove lavora come operaio, altri 48 erano nascosti nella cantina della sua seconda abitazione a Ferrania, via della Libertà 66. E' Arturo Riu, 43 anni, uno dei vecchi dipendenti dell'azienda, residente a Savona in via Cataiano 1-4, dove ieri sera i carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte hanno compiuto una perquisizione.

Il Riu è stato arrestato ogni preso lo stabilimento di Ferrania dai carabinieri del capitano Martini, dopo che le guardie giurate della 3M avevano trovato nel suo armadietto personale il primo quantitativo di lingotti. Successivi accertamenti hanno permesso di scoprire che l'operaio disponeva di depositi bancari per un ammontare superiore ai dieci milioni di lire, una cifra che potrebbe essere parzialmente frutto del «commercio» di lingotti che si presume durasse da molto tempo.

Arturo Riu lavorava nel reparto che confeziona le emulsioni per le pellicole fotografiche (in questo settore vengono impiegati i lingotti d'argento). Da tempo era tenuto d'occhio dalle guardie giurate dell'azienda che sospettavano fosse l'autore dei furti.

Questo pomeriggio due guardie hanno avvicinato l'operaio e gli hanno chiesto di aprire l'armadietto personale. In un mocchetto, sono stati trovati i primi 38 chili d'argento. La direzione dell'azienda ha subito avvisato i carabinieri che hanno preso in consegna l'operaio e, ottenuto un mandato di perquisizione dal magistrato, si sono recati nello stabile di via della Libertà a Ferrania. Nella cantina dell'appartamento occupato saltuariamente dal Riu (cucina e una camera) il brigadiere Maddau ha scoperto gli altri quarantotto chili d'argento nascosti sotto cartoni e altro materiale.

Arturo Riu è stato associato nelle carceri di Cairo. Domani sarà interrogato dal magistrato.

Decimo dei giornalisti

Trovare subito i responsabili

Sull'aggressione a Renzo Bailini ha preso posizione l'Associazione ligure dei giornalisti, sezione di Savona, che in un documento esprime «piena solidarietà al collega vittima di una brutale aggressione».

«Nel gravissimo episodio — dice la nota — va ingigantito quel clima di crescente tensione e di intimidazione che da oltre un anno interessa la cittadina di Borgio Verezzi, alle prese con l'adozione del nuovo piano regolatore generale, contrastato da settori politici ed economici. Il gesto va quindi considerato tenendo tra l'altro presente la premeditazione, un atto chiaramente teso a soffocare una libera voce in un contesto dialettico in cui sono in balio enormi interessi».

«Nel denunciare all'opinione pubblica, alle forze democratiche ed agli organi dello Stato il pericolo che simili metodi, tipici dell'epoca fascista, possano incoraggiare il ripetersi di nuove violenze, l'Associazione giornalisti deplora e condanna l'inammissibile sopruso, chiede che siano individuati con sollecitudine i responsabili e gli esecutori affinché chi ha il compito dell'informazione giornalistica possa lavorare con serenità e con dignità».

La feroce aggressione a Sanremo

Trascinano con la moto anziana donna rapinata

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 febbraio.

(m. r.) Un'anziana signora, Rosa Carato, residente in via Tre Ponti a Sanremo, è stata rapinata stamane da due giovani in moto che le hanno strappato la borsetta, che conteneva alcune migliaia di lire. La donna, che ha tentato di reagire, è stata gettata a terra e trascinata per alcuni metri. Nella caduta ha riportato la frattura di un braccio, della spalla destra e contusioni alle ginocchia. Le sue condizioni sono state giudicate gravi dai medici dell'ospedale dove è stata ricoverata. Gli autori dello scippo sono attualmente ricercati da polizia e carabinieri.

La Carato, vedova da qualche anno, era uscita per fare la spesa. La via Tre Ponti sbocca sulla via Aurelia, ed è su questa strada che viaggiavano a forte velocità i due banditi in moto. Benché presa alla sprovvista la poveretta non ha mollato la sua borsetta ed è stata quindi scaraventata a terra e trascinata per alcuni metri sull'asfalto.

Ottenuto gli arresti rapacina denunciata

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 febbraio.

(m. r.) Loredana L., 16 anni, abitante a Sanremo, è stata denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri sera, mentre era con altri giovani in piazza Cesare Battisti, come si legge nel verbale del commissariato, al passaggio di una «pantera» della polizia «si è rivolta agli agenti portando la mano sinistra sull'avambraccio destro che poi ha piegato verso il petto, compiendo un gesto notoriamente disprepistivo».

Il gesto è stato notato dal capopattuglia brigadiere De Sora, che ha fermato la ragazza e l'ha portata in commissariato. Loredana ha evitato il «Santa Tecla» soltanto per la sua giovane età.

Continua la grandiosa svendita nei grandi magazzini

calibro 9

di via P. Agosti 129
Sanremo - Tel. 83.594

per trasferimento di locale sino all'esaurimento di tutta la merce

LENZUOLA matrimoniali	L. 5.000
N. 2 LENZUOLA matrimoniali con federe	L. 12.000
N. 2 LENZUOLA una piazza con federe	L. 6.000
COPERTE matrimoniali lana	L. 4.000
COPERTE una piazza lana	L. 3.000
COPRILETTO matrimoniale una piazza	L. 5.000-6.000
ABITI uomo completo gilè ultima moda	da L. 20.000 a 30.000
PANTALONI uomo pura lana gabardine	da L. 3.000-6.000
VESTITI donna vari modelli	L. 3.000
GONNE ultima moda	da L. 2.000-4.000
CAPPOTTI donna	L. 15.000
IMPERMEABILI donna-uomo	L. 15.000-20.000
SOPRABITI donna	L. 5.000
VASTO assortimento maglieria	L. 2.000
JEANS tutte le marche	L. 4.000

ED UN VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI NON ELENCATI

grandi magazzini

calibro 9

Sanremo
via P. Agosti 129

cf confar

se...

- se vuole un immobile da vendere...
- se desiderate realizzare il giusto prezzo in contanti e subito...
- se vi aspettate una valutazione competente e attuale

rivolgetevi alla

cf confar

la nostra esperienza è la vostra garanzia.

per risolvere i vostri problemi, siamo a vostra disposizione in:

Comunicato

Il dr. Paolo De Nigris, nato a Volterra il 6-1-1936 ed abitante in Roma (Torino), via Corbiglia 70, Consigliere Comunale della sua cittadina e dipendente della Soc. Editrice La Stampa S.p.A., PRECISA che non ha nulla a che fare, che non conosce e che non ha alcun vincolo di parentela con il Paolo De Nigris, di anni 53, accusato il 22 febbraio u.s. di tentata truffa ai danni del Casinò di Sanremo, ricettazione ed uso di documenti falsi rubati.

Martedì 2 marzo 1976

Carnevale mascherato danzante e pentolaccia al ristorante

SGHITTA PERUSA

Omaggi della profumeria «ROSA BIANCA» ai partecipanti

Prenotazione tavoli: tel. 61.085 - 26.859 IMPERIA

SICUREZZA DI SE PER ANDARE ONTAMONTE

La Nuova TAUNUS

E per conoscerla per quello che vale non c'è niente di meglio di una bella prova su strada. Mentre Vi godrete l'eccezionale dolcezza di marcia, le doti di manovrabilità e l'inarrivabile comfort, il nostro Servizio Assistenza si occuperà della Vostra vettura sottoponendola ad un **CONTROLLO GRATUITO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI MARCIA.**

PRENOTATEVI OGGI STESSO PRESSO LA NOSTRA CONCESSIONARIA

Ford — GPL

Polemica a Sanremo

Mancavano vedettes allo spettacolo Fao Il Comune non paga

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 febbraio.

Il sindaco Giuseppe Rovere ha detto stamane, durante la consueta conferenza stampa, in risposta ad un'interpellanza del capo gruppo comunista Gino Napolitano, che il Comune non elargirà a Vittorio Salinelli, organizzatore dello spettacolo a favore della Fao, il secondo contributo di sei milioni, già preventivato. Motivo del provvedimento: Salinelli aveva assicurato che alla manifestazione avrebbero partecipato 21 personalità artistiche. Invece, per ragioni non sufficientemente spiegate, la sera del 23 febbraio sono saliti sul palcoscenico del salone delle feste del Casinò soltanto una decina di personaggi. Sufficienti, secondo il sindaco di Sanremo, per ottenere il primo contributo di 9 milioni, ma non il secondo. «E' stato uno spettacolo abbastanza decoroso — ha detto Rovere — ripreso dalla tv: il pubblico è accorso numeroso e ciò giustifica la nostra parziale partecipazione economica».

La manifestazione è costata 24 milioni: altri 15, infatti, erano stati elargiti dall'azienda di soggiorno.

Stamane la giunta ha convocato il consiglio comunale per le sere di giovedì 4 e venerdì 5 marzo. L'ordine del giorno prevede soltanto il calendario delle manifestazioni dell'assessorato al turismo e del Casinò: un lungo elenco di spettacoli, in parte già effettuati, il cui costo preventivato raggiunge un miliardo e 200 milioni. Non si prevedono battaglie in consiglio perché attorno a questi due calendari tutti i gruppi politici sembrano aver raggiunto un accordo preventivo nella commissione alle manifestazioni.

Dal calendario, stilato dall'assessore Fulvio Balestra (psdi), è scomparsa soltanto la gara dei balestrieri (10 milioni), mentre il Festival del balletto classico (costo 50 milioni) è stato accantonato ed inciso nelle manifestazioni estive. L'assessore l'ha spuntata sul Carnevale dei bambini in programma per il due marzo; la spesa preventivata è di 25 milioni. Per opportunità politica (l'attuale maggioranza conta di 20 voti su 40 e non può permettersi di perdere quello del suo assessore al turismo) la giunta ha approvato la spesa per la manifestazione, che verrà effettuata prima che il consiglio comunale approvi il calendario.

Si prevede un consiglio comunale tranquillo. Vi sarà soltanto un intervento, promesso da molti capi gruppo, a favore della corsa ciclistica Milano-Sanremo il cui contributo è rimasto lo stesso di molti anni or sono: 7 milioni e mezzo. Oggi i costi sono quadruplicati e l'amministrazione comunale non può ignorare che ben 20 milioni di telespettatori seguiranno sul video la gara.

v. o.

Deciso dal governo

Il bilancio regionale "tagliato"

Genova, 27 febbraio.

(p. l.) Polemica in Regione per un improvviso «taglio» nel bilancio deciso dal governo. Un fatto che ha messo in difficoltà finanziaria l'attuale amministrazione e che può provocare lo slittamento di investimenti nel settore dei trasporti. La somma «bloccata» è di sette miliardi e 400 milioni.

La notizia è giunta ieri pomeriggio tramite una comunicazione del commissario di governo, prefetto Veglia. L'assessore al bilancio Rossino (psi) e quello alla programmazione Castagnola (psi) in tarda serata hanno convocato una conferenza stampa per denunciare il fatto. Fra l'altro è stato anche affermato che il «taglio» improvviso potrebbe essere un «colpo interno dell'opposizione democristiana alla giunta di sinistra».

La questione, come hanno spiegato i due assessori, è abbastanza complessa e parte dal bilancio consuntivo del 1974, quando la Regione era retta da una giunta di centrosinistra. Secondo i dati dei precedenti amministratori erano «avanzati», come credito dallo Stato di contributi non ancora pervenuti, 2 miliardi e 200 milioni: 1 miliardo e 600 milioni per il settore trasporti e 600 milioni per il personale. Questa somma era stata inserita tra le voci «attive» del bilancio del 1975. I nuovi amministratori, eletti dopo il 15 giugno, rifatti i conti accertarono però che, sommando i contributi non esatti e certi fondi della «cassa speciale», la somma annunciata ammontava a 7 miliardi e 400 milioni. Ora, secondo il governo, questo credito non è esigibile perché lo Stato non dovrebbe per legge versare i contributi in questione: si tratterebbe soltanto di una «promessa» non confermata. Di qui il «taglio» e le conseguenti difficoltà di bilancio. La questione dovrebbe però essere risolta con la regolare approvazione di una legge di «assestamento» già sottoposta dal governo.

Gare di livello europeo, come preparazione alle Olimpiadi

Meeting di grandi della vela

Ad Alassio e Imperia si svolgono le prove per "Soling", "Tempest", "Flying Dutchman" e "4,70" - Successo degli italiani Milone-Mottola - L'ottima organizzazione del circolo "Al mare" e degli sportivi imperiesi

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 27 febbraio.

La Riviera di Ponente è in questa settimana al centro dell'attenzione della vela internazionale. Ad Imperia si svolgono le regate della nuova classe olimpica 4,70; Alassio accoglie la «Settimana internazionale della Yacht Club Italiano». Questa società organizzò la sua prima gara nel 1880 a La Spezia, ma dal '24 le sue regate nel golfo ligure sono state un entusiasmante spettacolo offerto solo ai genovesi. Adesso, per l'inagibilità del porto «Duca degli Abruzzi», il capoluogo ha dovuto fare emigrare la classica manifestazione. E' stato un trasferimento fortunato perché Alassio offre un campo altrettanto interessante.

La settimana alassina è organizzata in condominio da due clubs. Il comitato di regata, infatti, è composto tutto da soci del circolo nautico «Al Mare» di Alassio. Sono Tullio Pizzorno, Dotti, Marchiano, Marini, Zucchinetti (ex olimpionico di Acapulco) e Gavaldo. Le loro qualità organizzative affinate in tante manifestazioni (il circolo nautico «Al Mare» ha festeggiato nel '75 i 50 anni di esistenza) sono tanto collaudate che gli stessi dirigenti dello Yacht Club li hanno pregati di provvedere alla preparazione delle gare, lasciando aperta soltanto la giuria, presieduta dall'olimpionico Bruno Bianchi, e composta da Gilbisso, Lagorio-Serra e Pianezzo.

Al porticciolo tutti contribuiscono alla riuscita di questa settimana velica: dalla segretaria, la signorina Giovanna, alle interpreti Vera Marchiano e Franca Basso. Né vanno dimenticati il maresciallo-commissario Arturo e l'ittn, altrettanto popolare guardiano del porto.

Le regate di Alassio hanno raccolto i rappresentanti di quindici nazioni, impegnati in una vera pre-olimpica. Sono emersi i migliori, con l'unica eccezione, finora, del russo Maskin, due volte campione olimpionico e una mondiale. Nel «Soling» il concorrente della Germania Est Schwarz e quello della Germania Ovest Illrt si sono dati battaglia, disturbati dalla presenza del danese Jensen, attualmente insediato al secondo posto nella classifica complessiva. L'italiano Alborelli può essere soddisfatto della sua ottima terza posizione.

La classe «Tempest» è forse la più seguita, sia per la presenza degli italiani campioni del mondo Milone-Mottola e del loro forte rivale Dotti, sia perché dal 25 aprile al 2 maggio, sempre ad Alassio, si svolgeranno i campionati europei della stessa classe. Il fatto che i concorrenti dei «Tempest» utilizzino tutti una barca dell'identica marca, il «Mader» li mette su un piano sportivo di parità. Soltanto Maskin non è soddisfatto del tipo unico: da poco ha avuto il «Mader» e deve ancora abituarsi alla barca.

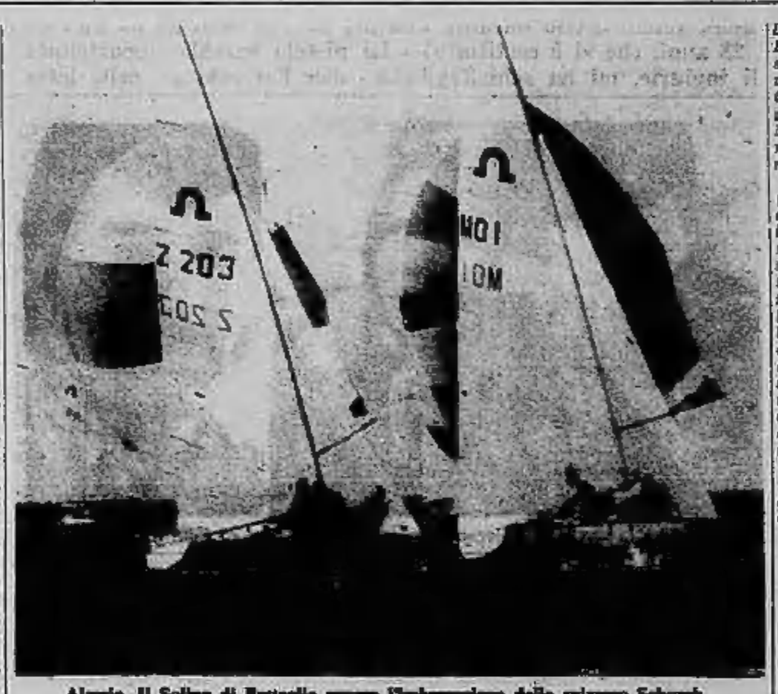
Milone-Mottola difendono il loro prestigio comandando la graduatoria davanti al tedesco occidentale e campione europeo Meres, al suo connazionale Nebel, allo spagnolo Gonçedo (che alle Olimpiadi faceva parte dell'equipaggio del dragone di Juan Carlos, ora re di Spagna). Dotti è quinto e anche l'altro alassino, Vaccarezza, si difende con tenacia.

Nei «Flying Dutchman» ci sono oltre 30 iscritti, con forti rivalità. Attualmente Baizil (Germania Ovest) comanda la classifica davanti a Huttner (Germania Est), Vollenberg (Olanda), Seidl (Austria). Il migliore degli italiani è Carlo Croce, ottavo.

Oggi ad Alassio non si è regolato per mancanza di vento al momento della partenza. A 20 chilometri di distanza una leggera brezza ha permesso invece ai concorrenti del Circolo Velico Imperiese di dare il via ai venti equipaggi del 470. Assente, per motivi di lavoro, il presidente Sia. I soci e consiglieri Ferro, Bracini, Pico e il segretario Consiglio si stanno prodigando per la manifestazione, aiutati da Luigi Maltagliati, un giornalista di Roma che si è improvvisato ufficio stampa soprattutto per stare accanto al figlio Enrico e al suo prodiere Nazzaro, che, con i loro 17 anni, sono i più giovani concorrenti.

Ad Imperia si trovano in gara lo spagnolo Costegui, ex campione mondiale di classe, i tricolori juniores italiani Lamaro e Klingenberg, e due assi della Germania Est: Richter e Mahl. Mancano soltanto i fratelli Bolens, campioni italiani, ma c'è il loro vice, il bravissimo Alberto Bracchi, che ha per prodiere il fratello Maurizio. Alberto, anni fa, ha subito un gravissimo incidente di motocicletta ed ora deve camminare aiutandosi con dei bastoni. La vela dimentica la disavventura ed è all'altezza dei più forti italiani. La moglie, presente ad Imperia, lo segue con commozione e comprensibile orgoglio.

Paolo Bertoldi



Alassio. Il Soling di Battaglia supera l'incrociata dello svizzero Schurch

Nella gara di Coppa Italia

Judo Bordighera successo a Rapallo

Bordighera, 27 febbraio.

(l.l.) Una rappresentanza dello Judo Club Bordighera ha partecipato con successo alla selezione regionale della «Coppa Italia», svoltasi a Rapallo. Accompagnati dagli istruttori federali Luigi De Maria ed Alberto Tomasi hanno gareggiato Fabio Fongione, Giancarlo Bottini, Fabrizio Batti, Roberto Campanovo, Fabio Lantari e Ciro Molinari.

Nella categoria 32 chilogrammi, Fabrizio Batti si è classificato al primo posto qualificandosi per la finale nazionale.

Lunedì Consiglio comunale

Crisi di Imperia oggi risposta psi

I socialisti vogliono evitare il commissario "Ma, diceva, è determinante l'apporto del pci"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 febbraio.

(b.v.) *La crisi comunale di Imperia sembra avviarsi ad una soluzione: il partito socialista italiano, tramite il segretario provinciale, Luchino Belmonte, ha reso noto che, entro domani, farà conoscere le proprie intenzioni. I particolari verranno discussi in una riunione convocata per questa sera e che si concluderà a tarda notte. Si sa, tuttavia, che il psi, dopo avere dichiarato la sua buona disponibilità per una soluzione di centro-sinistra ribadirà comunque di non essere disponibile a favorire l'avvento di un commissario al Comune.*

«La via generale — ha precisato Belmonte — riteniamo non si possa prescindere dall'appoggio sotto una forma da stabilire, del pci, cercando di ottenere una soluzione che abbia le basi più ampie possibili fra i partiti democratici, soprattutto considerando la grave situazione economica».

Per quel che riguarda le dimissioni da capo gruppo consiliare di Barbagallo, Belmonte ha detto: «Escludo che abbiano attinenza con il "caso" Serrati. Il nostro principale intendimento è ora di risolvere al più presto la crisi di Imperia che coinvolge anche le amministrazioni di Sanremo e della Provincia».

Per la democrazia cristiana ha parlato Giovanni Parodi, segretario provinciale: «Siamo sempre in fase di trattative informali — ha detto — ma non per questo meno utili. Penso si vada verso una formula di centro-sinistra, nonostante di ristabilire la collaborazione con i socialisti che, tuttavia, non ci hanno ancora dato risposte precise».

Parodi ha ricordato che «la situazione è molto complessa anche per l'insorgere del "caso" Zanasso ed ha concluso: «Continuiamo la trattativa non ancora a livello ufficiale, tenendo conto che si avvicina la data del 2 marzo per la quale si riunirà di nuovo il consiglio comunale: per allora penso si possa raggiungere il risultato di dare ad Imperia un'amministrazione conosciuta».

SAVONA — L'ente autonomo del porto ha rinnovato con le compagnie finlandesi, anche per il 1976, l'accordo relativo al traffico di prodotti della foresta via terminal. Le parti hanno preso atto con soddisfazione dei probabili sviluppi del traffico.

Oggi l'anticipo di serie D

La Sanremese a Ivrea orfana di capitan Gatti

Sanremo, 27 febbraio.

(r. s.) Capitan Gatti non ce l'ha fatta: a Ivrea non ci sarà. E' la nota dolente della Sanremese partita oggi pomeriggio per la città piemontese dove domani pomeriggio l'attende l'impegnativo anticipo contro la squadra di Vatta. Gatti, sofferente per una indisposizione, a cui si sono aggiunti gravi motivi di famiglia, ha dovuto dire di no alla trasferta. E' una rinuncia pesante: l'assenza del capitano biancazzurro, infatti, preoccupa non poco la Sanremese. «Gatti dà tranquillità a tutta la difesa. La sua esperienza e il suo attuale stato di grazia erano una garanzia per la squadra — dice Augusto Puccio, segretario della società —; a Ivrea, in una partita ove occorrerà molta prudenza, la sua calma, la sua sicurezza ci sarebbero state utili».

I biancazzurri, comunque, hanno raggiunto Ivrea con il pareggio come obiettivo minimo. Tutta la squadra vittoriosa sull'Imperia, dovrebbe venir confermata. «Non voglio correre troppi rischi — dice l'allenatore Campagnoli — credo sia meglio contare su un telaio collaudato e non fare altri esperimenti. L'Ivrea, poi, non la conosco, se non per la fama di squadra particolarmente temibile fra le sue mura. Visto che avrò a disposizione sia Ventrella che Scaburri, nonostante i loro impegni militari, l'unica novità dovrebbe essere l'inserimento di Giacomin o di De Maria nel ruolo di libero, al posto di Gatti».

Il tecnico deciderà in mattinata a Ivrea, dopo un'ultima prova, chi sarà il sostituto di Gatti. Niente da fare, almeno sembra, per Grammatica che Campagnoli in settimana sembrava intenzionato a utilizzare. «Grammatica lo proverò in settimana a Montecarlo — continua Campagnoli — ho voluto però aggregarlo alla comitiva per farlo per farlo rientrare nel clima della squadra».

A Ivrea — è l'opinione di tutti nel clan biancazzurro — sarà molto dura. L'entusiasmo per la bella vittoria contro l'Imperia non sarà sufficiente: ci vorrà anche un'intelligente condotta di gara, soprattutto in difesa e a centrocampo, i due reparti che verranno messi di più sotto pressione. All'attacco, assente come sempre Migliorati, toccherà a Tonoli e a Scaburri sfruttare il contropiede, magari partendo da lontano come hanno fatto, con efficacia, domenica scorsa.

Sciagura ieri sera a Fossano

Imprenditore di Pietra morto in un incidente

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 27 febbraio.

(l.p.) Un imprenditore edile di Pietra Ligure, Giovanni Massa, 41 anni, via Garibaldi 32, sposato e padre di due bimbi è morto e altre cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri sera alla periferia di Fossano. Il Massa, che in un primo momento era stato giudicato guaribile in 20 giorni, è spirato oggi alle ore 17. I medici, nel referto, parlano di probabile embolia polmonare: si farà l'autopsia per accertare le cause.

Ieri sera, Giovanni Massa viaggiava alla guida di una «Giulia», con accanto Angelo Bartolomeo, 33 anni, anch'egli di Pietra Ligure, via San Francesco 21, suo collega di lavoro. Tornavano da Villadeletto, dove avevano controllato alcuni lavori. All'incrocio con la statale per Mondovì, la «Giulia» si è scontrata con una «Citroen» condotta da Nicola Turtora, di 29 anni, residente a Cuneo in via Fiume 61, con a bordo la moglie Annamaria, di 34 anni, la cognata Marisbina Turtora, 20 anni ed una conoscente, Maria Caterina Solavaggione.

Tutti i passeggeri delle auto restavano feriti, più grave il Massa che è spirato questo pomeriggio.

Giovanni Massa

Bimbo di tre anni travolto: gravissimo

Varazze, 27 febbraio.

(Nostro servizio particolare)

(s. ch.) Un bimbo di tre anni, Fabio Gueli, abitante a Varazze in Vico Marchio 5-12, è stato travolto da un'auto sulla via Aurelia: è ricoverato in gravi condizioni al San Paolo di Savona.

La nonna, Carmela Grillo, via Corona 13-1, stava passeggiando lungo la statale spingendo la carrozzella con un nipotino di pochi mesi, mentre con l'altra mano teneva Fabio.

Fabio Gueli è stato travolto da una «A112» condotta da Giovanni Perico, abitante a Cairo in via Colla 19. L'automobilista ha detto di averlo visto solo all'ultimo.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La moglie del soldato
ARISTON: Mash
ASTOR: Tutti insieme appassionatamente
AUGUSTUS: Il fascio
ELDORADO: Non stuzzicate la zanzara
GIOIELLO: Come le foglie
GRATTACIELO: Tarzan e i pirati
COLOMBO: Le mani sulla città
NUOVO PALAZZO: La mia droga
OLIMPIA: Un gioco pericoloso
ORFEO: Colpito da un imprevisto
RITZ: Nashville
RIVOLI: Una donna chiamata moglie
SAN SALVO: Troppo forte per vivere
STAR: La casa di un altro mondo
UNIVERSALE: Il servizio segreto
VERDI: Cadaveri eccellenti
POLITEAMA MARGHERITA: «Due sul pianerottolo» con Macario e Rita Pavone
POLITEAMA GENOVESE: stagione sinfonica
STABILE E. DUSE: «Nora Lucenbergo»
Cons. della Sabbia:
ARENZANO - ITALIA: Il viaggio.
RAPALLO - GRIFONE: L'insegnante.
ITALIA: Dal diario.
AUGUSTUS: Il fascio più forte di Sherlock Holmes.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Non toccate a fiorire le rose.
MIGNON: Un gatto, due comari, un poliziotto.
LUX: Carosello.
CAMOGLI - ODEON: Bersaglio di notte.
RECCO - ANNA: Una sera c'incontrammo.
CHIAVARI - ASTOR: Emanuelle nera.
CENTRO: Vai gorilla.
CENTRALE: Anche gli angeli usano il deodorante.
NUOVO: Il mio nome è Scorpione e l'indio sempre coppolo.
ODEON: Le quattro piume.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Mandingo.
CENTRALE: Un ufficiale ginnasta della scuola.
LAVAGNA - CANTERO: Confessioni di una cameriera.
LEVANTO - NUOVO BORSA: Amore mio non farmi male.
BOCCA MARINA - VAL DEIVA: Dodici in cerca di guai.

SAVONA

DIANA: La signora.
ELDORADO: La moglie vergine.
ABC: Le calde notti.
ASTOR: Cannibal movie.
OLIMPIA: Il padrino di vendetta.
POLLY: Una gatta in calda pelliccia.
LUX: La casa dalle finestre che ridono.
SALESIANI: Tarzan.
FILMSTUDIO: Riti pel grande.
TEATRO CHIABRERA: «Gli spettri», Cecco L. Brignone, L. Puglisi.
ALASSIO - COLOMBO: La donna della domenica.
RITZ: Lo squalo.
ALBENGA - ASTOR: Mash il pallottoliere sparo per primo.
AMBRA: Il drago di Hong Kong.
CRISTALLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ALBISOLA CAPO - DORIA: L'avventuriero dai cento mari.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Il gatto mammone.
ALTARE - VALLECHIARA: L'esorcista.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'imperatore e uomo.
CRISTALLO: Le mele marce.
DELLA ROSA: Pippi calzelunghe.
CARCARE - ITALIA: Piange il telefono.
OLIMPIA: Un tipo che mi piace.
CENGIO - ENAL: Emilia sporca dentro.
CERIALE - ODEON: La padrona ha un lungo nel pe.
FINALE LIGURE - VITTORIA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ONDINA: Camerunesia.
LOANO - PERLA: La gatta, due comari, un poliziotto.
LOANESE: Colpito da un imprevisto.
MILLESIMO - ITALIA: La preda del gangster.
LUX: Cinque mariti in cerca di guai.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il fratello più forte di sherlock Holmes.
SPOTORNO - ITALIA: I segnalici arrivano.
VADO LIGURE - AMBRA: Scringi i denti e vai.
BALZOLA: Due comari e una cappella.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Arrivano i cari e parlite.
VARAZZE - VERDI: I cannoni dell'Apocalisse.

IMPERIA

CAVOUR: Fuga in rivoluzione senza di noi.
ROSSINI: La ringara.
CENTRALE: Assalto all'assassino.
AMBRA: Mash il pallottoliere spara per primo.
IMPERIA: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
DANTE: Romeo e Romolo: storia di due figli di una lupa.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Toccarla porta fortuna.
CERRI: Il giorno della vendetta.
BORDIGHERA - ZENI: Non toccate la cacciatrice.
OLIMPIA: Cinema muto.
RIVA LIGURE - CORALLO: L'uomo della strada fa giustizia.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Soldato di ventura.
CENTRALE: Il mondo di notte n. 2.
SANREMESE: Faccia di spia.
ORFEO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
SUPERCINEMA: Saloon Kitty.
LUX: I tre avventurieri.
ASTRA: La terra dimenticata dai tempi.
MIGNON: La segretaria.
ARISTON RITZ: L'ma donna chiamata moglie.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Una romantica donna inglese.
IMPERO: Avventure sull'Orient Express.

AIMI

espone alla "Galleria Rondò"

Alla Civica Galleria d'Arte «Il Rondò» di Imperia espone in questi giorni il pittore Aimi, ligure di nascita, milanese di formazione artistica.

Di questo artista si scriveva, su queste stesse colonne, nel lontano dicembre 1971, in occasione di un'altra mostra alla «XX Settembre» di Genova: «Aimi è un artista veramente da seguire: egli ha ancora molto da dire con questi suoi quadri luminosi, vibranti di ritmo e di incanto».

Da allora sono trascorsi cinque anni, fecondi di lavoro e di notevoli affermazioni: una ventina di mostre personali (da Firenze a Genova, da Milano a Bologna), centinaia di inviti alle più prestigiose rassegne internazionali (Bordeaux, Antibes, Bruxelles, Barcellona, Londra, Zurigo, Basilea, Dubrovnik), numerosi premi conseguiti un poco ovunque (ultimo, in ordine di tempo, il primo premio al Concorso nazionale di Varese del 1975). Un panorama estremamente lusinghiero che ha infine convinto l'artista a presentare anche ad Imperia, dove egli conta vaste conoscenze, le sue ultime opere, già tanto note nel mondo critico ed artistico di tutta Italia.

Perché veramente Aimi è un pittore del quale molto si parla, ad opera di critici come Enotrio Mastrolonardo, Caldini, Grassi, Buzzati, Bruzzone e tanti altri, per la sua originalità, per il «mondo» che egli ha saputo creare dopo che si è «consacrato» come egli stesso dice «al culto dell'arte "fantastica"». L'opera di Aimi va inquadrata nell'area del surrealismo.

Un surrealismo che Aimi «sente» tuttavia in maniera personale, ottenendo risultati che già lo pongono come un innovatore in questa «via dell'inconscio» pur tanto battuta: se un riferimento può farsi è quello con Salvador Dalì, per un certo «liquefarsi» di oggetti concreti in inquietanti immagini, al limite tra il sogno e l'incubo, sempre però nel rispetto assoluto di una pittura nitida, ricca nei colori, perfetta nel disegno di ciò che l'artista intende esprimere.

I quadri di Aimi — che suggeriscono all'osservatore favolosi mondi estranei che pure sono presenti nel suo «inconscio» — nascono come dettati da una precisa geometria interiore, alimentata da un percorrere a rovescio le vie del mondo razionale per giungere — per ritrovare forse — alle radici primevali del nostro essere: dal pesce l'uomo, dalla pianta la farfalla, dal volteggiare di atomi e molecole le prime forme di vita.

Un mondo irreale, dunque, di sogno e di incubo, ritratto tuttavia da un artista essenzialmente gentile che suggerisce senza ferire, creando risultati estetici non certo sgradevoli: per questo, riprendendo un concetto già espresso, se riferimento per Aimi può farsi, esso va piuttosto al mondo Dalì che non all'oscuro Kafka, come qualcuno ha scritto.

Aimi, dunque, al «Rondò» di Imperia, a decorrere dal 28 febbraio: un'ottima occasione offerta al pubblico rivierasco per conoscere di prima mano il mondo fantastico di un artista interprete — in una sua personalissima maniera — delle inquietudini, ma anche delle curiosità, di questa nostra epoca tesa a strappare, sulle orme di Freud e di Jung, i molti velami che avvolgono la psiche dell'uomo.

V. G. B.

MUSICATEVI

Gioielleria Orificeria Orologeria
Via Roma 92 angolo via Gioberti
Tel. 30.404
SANREMO

LA CASA DELLA MOQUETTE
SAVONA - Via Cortemiglia e Cretti 24-26 - Telef. (019) 861.072
Via Zuffrey Hasna n. 201 - Telef. (0184) 201.705
120 tipi di moquettes per poterla mettere in opera con personale altamente specializzato
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

LA DIFESA Direzione: Genova, Viale Sauli, 5 - Tel. 010 - 585.485/587.654